

A fine 2018 i dipendenti di Schaeffler erano 92.478 e alla fine di giugno sono 84.223. Il taglio di questi poco più di 8.250 posti, ovvero circa il 9% della forza lavoro, rientra nelle misure avviate nel 2018 dall'azienda per adeguare la propria produzione europea al mercato e semplificare le strutture. Nell'ambito di tale processo, l'azienda ha ridotto la propria presenza nel Regno Unito lasciando tre dei suoi siti nel novembre 2018. All'inizio del 2019, Schaeffler ha istituito un programma di efficienza (RACE) nella divisione Automotive OEM, seguito nello stesso anno da analoghi programmi di efficienza, denominati GRIP e FIT, nelle divisioni Automotive Aftermarket e Industrial.

Il programma RACE da allora ha portato alla vendita di tre dei stabilimenti automotive: Hamm, Una e Kaltennordheim. Nel settembre 2019 - prima ancora che della crisi del COVID-19 - la società ha lanciato un ulteriore programma di uscita volontaria, che è attualmente in fase di attuazione.

La riduzione del personale di oltre 8.250, in questa fase, riflette quindi, secondo quanto dichiara l'azienda, *"solo parzialmente le misure intraprese"*.

Quando la pandemia COVID-19 è emersa a febbraio e marzo 2020, provocando un forte calo della domanda in tutte e tre le divisioni, il Gruppo Schaeffler ha risposto rapidamente con contromisure a breve termine, che finora gli hanno consentito di superare la crisi relativamente indenne. Ad esempio, la società ha aumentato la portata del suo regime di fine rapporto volontario in Europa da 1.300 a 1.900 posizioni, 1.700 delle quali in Germania. Ha anche utilizzato misure temporanee come i giorni di chiusura degli impianti, l'utilizzo di straordinari e ferie accumulate e il breve periodo previsto dal regime tedesco di sussidio al lavoro Kurzarbeit.

Sebbene negli ultimi mesi la domanda sia aumentata in tutte le tre divisioni e quattro regioni di Schaeffler, l'incertezza sulle prospettive della pandemia e la conseguente recessione economica rimane elevata. Inoltre, le proiezioni di mercato e delle entrate a cinque anni indicano una lenta ripresa, con conseguente sovra-capacità strutturale degli stabilimenti produttivi.

Alla luce del contesto economico, Schaeffler ritiene dunque vitale adottare ulteriori misure strutturali, oltre alle attuali misure temporanee, di cui l'azienda continuerà a utilizzare appieno.

Di conseguenza, il Consiglio di amministrazione di Schaeffler AG ha ora adottato un pacchetto aggiuntivo di misure a livello di gruppo e di divisione, progettato per accelerare la trasformazione del gruppo e rafforzare la sua capacità di competere e cogliere opportunità

future. Il pacchetto di misure ha due obiettivi: il primo è ridimensionare la sovra-capacità e consolidare le sedi in Europa, concentrandosi in particolare sulla Germania. Il secondo è rafforzare la competitività dell'azienda e sviluppare capacità locali in regioni selezionate in Germania. I cambiamenti strutturali, che l'azienda punta ad attuare in larga misura entro la fine del 2022, riguardano principalmente dodici sedi in Germania e altre due sedi in Europa.

Mentre le misure di ridimensionamento e consolidamento della capacità interesseranno le sedi più grandi di Schaeffler a Herzogenaurach, Bühl, Schweinfurt, Höchststadt e Homburg, la maggior parte dell'impatto si farà sentire in località con portafogli di prodotti tecnologicamente obsoleti o strutture di impianti altamente frammentate. Questi ultimi includono gli stabilimenti di Wuppertal, Luckenwalde ed Eltmann, la sede di ingegneria della società a Clausthal-Zellerfeld e le sue attività Automotive Aftermarket ad Amburgo e Colonia.

L'azienda prevede che il pacchetto di misure adottato produrrà risparmi potenziali di 250-300 milioni di euro all'anno, di cui il 90% dovrebbe essere realizzato entro il 2023. Si prevede che circa la metà di questi risparmi proverrà dalle divisioni OEM automobilistico e industriale, con la divisione Automotive Aftermarket che contribuisce solo con una quota minore. Le misure genereranno spese di trasformazione per circa 700 milioni di euro, la maggior parte dei quali dovrebbe essere riconosciuta come accantonamento nel bilancio 2020. Il capitale liberato a seguito dell'attuazione del pacchetto di misure presentato sarà reinvestito in chiave aree di crescita di business e tecnologia in Germania.